



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 12 del 03/02/2023

Proposta n. 151/2023

OGGETTO: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "DISMISSIONE DELLE FOSSE IMHOFF A SERVIZIO DELLA LOC. TREVOZZO NEL COMUNE DI NIBBIANO MEDIANTE COLLETTAMENTO DEI REFLUI AL DEPURATORE DI PIANELLO ED ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI PIANELLO VAL TIDONE - POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'ABITATO DI PIANELLO", UBICATO IN COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE, COMPORTANTE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ E TITOLO ABILITATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE. ESPRESSIONE DELL'ASSENSO E DEL PARERE SISMICO.

LA PRESIDENTE

Premesso che:

- l'art. 158bis del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di investimenti compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 149 del medesimo Decreto, nonché le modifiche sostanziali agli stessi, siano approvati dagli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei (istituiti o designati ai sensi dell'art. 3bis del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011), i quali provvedono alla convocazione di apposita Conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. n. 241/1990;
- il comma 2 del citato art. 158bis stabilisce altresì che l'approvazione di tali progetti comporti dichiarazione di pubblica utilità e costituisca titolo abilitativo e (ove occorra) variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, mentre il comma 3 individua lo stesso Ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei quale autorità espropriante per gli interventi, salvo delega al gestore del Servizio idrico integrato;
- l'art. 8 della L.R. 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri" disciplina le modalità per apporre il vincolo preordinato di esproprio e garantirne l'efficacia attraverso il Piano Operativo Comunale (POC);
- infine, ai sensi dell'art. 14quater della L. n. 241/1990 la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati;

Preso atto che:

- il Comune di Pianello Val Tidone ha adeguato la propria strumentazione urbanistica al quadro della pianificazione definito a livello regionale con la L.R. n. 20/2000 attraverso l'approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) con atto di Consiglio della Comunità Montana n. 8 del 3.6.2009;
- con nota n. 8890 del 2.9.2022 (prot. prov.le n. 26142 del 5.9.2022) l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha attivato il procedimento ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. n. 125/2006 s.m.i. per l'approvazione del progetto definitivo (cod. 2014PCIE0016), presentato da IRETI SpA e denominato "Dismissione delle fosse Imhoff a servizio della loc. Trevozzo nel comune di Nibbiano mediante collettamento dei reflui al depuratore di Pianello ed adeguamento del depuratore di Pianello Val Tidone - Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Pianello", comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere e pertanto con valore ed effetti di Piano Operativo Comunale (POC) "stralcio" del Comune di Pianello Val Tidone, contestualmente mettendo a disposizione gli elaborati progettuali sul sito web istituzionale e convocando la Conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c. 1 della L. n. 241/1990, in forma simultanea e modalità sincrona telematica, con prima seduta il giorno 21.9.2022;
- il progetto è funzionale al collettamento dell'agglomerato di Trevozzo (Comune di Alta Val Tidone), inserito all'interno della D.G.R. 2153/2021 (cod. APC0420) che prescrive la verifica della capacità e l'adeguamento dell'impianto entro il 31/01/2024 onde non incorrere in infrazione per mancato rispetto dei limiti di scarico. A tal fine è previsto un adeguamento dell'attuale impianto di depurazione ubicato in Comune di Pianello Val Tidone, configurato secondo un processo a fanghi attivi, che tenga conto dei carichi desumibili dalla pianificazione urbanistica futura e quindi riconduca il nuovo impianto ad una potenzialità di progetto pari a 5.000 AE;
- l'adeguamento dell'impianto richiede di occupare aree esterne all'attuale perimetro d'infrastruttura che ricadono in parte anche su proprietà private, e pertanto l'approvazione del progetto, pur non comportando modifiche ai vigenti PSC e RUE (in quanto trattasi di aree già individuate da questi strumenti come "Area per attrezzature e spazi collettivi - Servizi urbani e tecnologici (U2 – Zone per attrezzature tecnologiche)" disciplinata all'art. 17 de RUE), ai sensi del citato art. 8 della L.R. n. 37/2002 avrà valore ed effetti di POC stralcio al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della dichiarazione di pubblica utilità e del titolo abilitativo alla realizzazione delle opere;
- nel corso della prima seduta della Conferenza di servizi istruttoria la Provincia e gli Enti partecipanti si sono confrontati con ATERSIR rispetto alla necessità di integrazioni al progetto e di acquisizione di specifici pareri, oltre ad esprimere alcune valutazioni preliminari;
- l'Agenzia ha quindi trasmesso tali integrazioni documentali e alcuni pareri e ha messo a disposizione sul proprio sito il progetto conseguentemente revisionato, come da note n. 10169 del 10.10.2022, n. 10608 del 21.10.2022, n. 10725 del 25.10.2022, n. 11016 del 2.11.2022 (rispettivamente registrate ai prot. prov.li n. 30381 dell'11.10.2022, n. 31833 del 24.10.2022, n. 32152 del 26.10.2022, n. 32825 del 3.11.2022);
- con successiva nota n. 12834 del 22.12.2022 (prot. prov. le n. 38144 del 23.12.2022) ATERSIR ha convocato la prima seduta di Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. n. 241/1990, in forma simultanea e modalità sincrona (telematica) ex art. 14-ter della medesima, per il giorno 10.1.2023, mentre con nota n. 12845 del 22.12.2022 (prot. prov.le n. 38147 del 23.12.2022) ha comunicato alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, e per conoscenza a tutti i partecipanti alla Conferenza, alcune considerazioni in merito alla richiesta di esecuzione di saggi archeologici;
- questa Amministrazione ha ritenuto che la documentazione complessivamente messa a disposizione da ATERSIR fosse completa e quindi non ha richiesto ulteriori integrazioni;
- l'Agenzia ha fatto trasmettere il verbale della prima seduta di Conferenza con nota n. 179 del 10.1.2023 (prot. prov.le n. 772 dell'11.1.2023) e successivamente sono pervenuti i contributi/pareri di ARPAE e dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (rispettivamente prot. Prov.li n. 494 del 9.1.2023 e n. 2303 del 25.1.2023);
- infine ATERSIR ha convocato (nota n. 947 del 31.1.2023, assunta al prot. prov.le n. 3086 dell'1.2.2023) la seconda e ultima seduta di Conferenza dei servizi decisoria per il giorno 16.2.2023, alla cui positiva conclusione è finalizzato il presente provvedimento;

Tenuto conto che:

- ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata con L.R. n. 3/2020, nonché della delibera di Giunta regionale n. 1956 del 22.11.2021 concernente la conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto agli artt. 3-4 della legge medesima, i "... procedimenti speciali possono continuare ad essere approvati in variante ai piani urbanistici formati con la legislazione previgente, anche dopo la scadenza della prima fase del periodo transitorio, in quanto gli stessi seguono un proprio iter approvativo autonomo rispetto a quello ordinario previsto per i piani e le relative varianti e producono comunque l'effetto di variare le previsioni urbanistiche vigenti indipendentemente da ogni considerazione della legge regionale che ne ha previsto l'approvazione (L.R. n. 47/1978, L.R. n. 20/2000 o L.R. 24/2017). *Ciò naturalmente nella piena osservanza dei casi in cui la legge ammette il ricorso a tali procedimenti e con la precisazione che, qualora questi strumenti comportino la localizzazione di opere o interventi al di fuori del territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della L.R. n. 24 del 2017, trovano applicazione i limiti (del 3%) e le condizioni al consumo di suolo ammissibile di cui all'articolo 6 della medesima legge urbanistica regionale. ...*";
- l'art. 76 della stessa legge, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti;
- infine l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni della Variante in argomento con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del piano urbanistico stesso;

Considerato tuttavia che, relativamente alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), il paragrafo 6 dell'elaborato "RT - 009 - POC Stralcio - Interventi per le dotazioni territoriali per la cui realizzazione si appone il vincolo espropriativo" evidenzia che il procedimento di approvazione del progetto in parola non è soggetto a procedura di ValSAT in quanto la variante proposta (POC stralcio) è finalizzata alla sola apposizione del vincolo espropriativo per opere già presenti e valutate nel PSC e nel RUE vigenti, come disposto dall'art. 5, c. 5, lett. e) della L.R. 20/2000;

Dato atto, pertanto, che la scrivente Amministrazione è coinvolta nella Conferenza di servizi indetta da ATERSIR al fine dell'espressione dell'assenso e del parere sismico sugli effetti di variante urbanistica connessa al progetto in approvazione;

Acquisiti agli atti:

- copia dell'avviso di deposito del progetto pubblicato sul BURERT n. 316 del 26.10.2022;
- l'"Attestazione assenza di osservazioni in relazione alla variante urbanistica", pubblicata sul sito istituzionale;
- trasmissione alle Autorità militari della documentazione di progetto;
- attestazione in merito all'assenza del vincolo di consolidamento e di trasferimento degli abitati nelle aree interessate dal progetto in variante, ai sensi della Legge n. 445/1908, della Legge n. 64/1974 e della L.R. n. 7/2004;

Esaminata la Relazione (agli atti) resa dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" a compimento della fase istruttoria e alla quale specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento, nella quale vengono considerati i diversi profili implicati dal progetto in questione con valore ed effetti di POC stralcio del Comune di Pianello Val Tidone;

Condivise le risultanze della Relazione anzidetta e ritenuto pertanto di esprimere, relativamente agli effetti di POC stralcio del Comune di Pianello Val Tidone implicati dal progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Pianello a servizio degli abitati di Trevozzo e di Pianello:

- l'assenso, ai sensi dell'art. 158Bis del D.Lgs. n. 152/2006, alle condizioni indicate nell'Allegato (denominato "Allegato - Pianello, Art.158bis DEPURATORE"), parte integrante e sostanziate del presente atto;
- il parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governare e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 12.4.2021 di aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630, integrata con deliberazione della medesima Giunta n. 564 del 26.4.2021;
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;

- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT 2025) approvato dall'Assemblea regionale con deliberazione n. 59 del 23 dicembre 2021;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successive Varianti;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e successive varianti;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e successive Varianti e attuato in Regione Emilia-Romagna con direttiva D.G.R. n. 1300/2016;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 del 30 novembre 2020;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate (PRRB), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 87 del 12 luglio 2022;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 24 settembre 2022;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 24 settembre 2022 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2022-2026;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di esprimere l'assenso, ai sensi dell'art. 158Bis del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente agli effetti di POC stralcio del Comune di Pianello Val Tidone implicati dal progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione di Pianello a servizio degli abitati di Trevozzo e di Pianello, alle condizioni indicate nell'Allegato (denominato "Allegato - Pianello, Art.158bis DEPURATORE"), parte integrante e sostanziate del presente atto;
2. di esprimere parere sismico favorevole;
3. di depositare copia del presente provvedimento in Conferenza dei servizi;
4. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

PATELLI MONICA

con firma digitale

Allegato – Pianello V.T., Progetto adeguamento depuratore

ASSENSO

(ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs 152/2006)

Considerato che il progetto denominato *“Dismissione delle fosse Imhoff a servizio della loc. Trevozzo nel comune di Nibbiano mediante collettamento dei reflui al depuratore di Pianello ed adeguamento del depuratore di Pianello Val Tidone - Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Pianello”*, in comune di Pianello Val Tidone, presentato da IRETI e oggetto del procedimento avviato da ATERSIR ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, non presenta alcun profilo di contrasto con gli strumenti della pianificazione sovraordinata e che l'area interessata dal medesimo progetto non è soggetta a vincoli o tutele che possano compromettere l'attuazione degli interventi, **si esprime l'assenso ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs 152/2006, in merito agli effetti di POC stralcio del progetto, alle seguenti condizioni:**

- L'area risulta geologicamente compatibile con le previsioni di piano con la seguente prescrizione: l'intervento dovrà essere realizzato ad una distanza, a partire dall'orlo superiore della scarpata, non inferiore all'altezza del pendio sotteso o comunque rapportata alle condizioni geologiche locali (rif. comma 12 art. 31 delle NTA del PTCP).
- Si modifichino gli elaborati RT – 009 “POC Stralcio - Interventi per le dotazioni territoriali per la cui realizzazione si appone il vincolo espropriativo” e RT – 001 “Analisi vincolistica”, al fine di correggere i seguenti refusi/inesattezze presenti:

RT – 009

- si corregga la denominazione della Tavola citata al paragrafo 5.1 dell'elaborato, inserendo la seguente dicitura: “PSC Tav. 3.1.4 A COMUNE DI PIANELLO V.T. – PROGETTO”;
- si elimini dall'analisi vincolistica, riportata in allegato all'elaborato, l'estratto n. 19 della Tav. PSC 3.2.2 Territorio rurale, considerato che non individua vincoli/tutele, e lo si trasferisca nel Capitolo 5; di conseguenza si elimini il tematismo territorio rurale dalla tabella di analisi dei vincoli;
- si correggano le denominazioni degli estratti n. 20 e 21, inserendo le seguenti diciture: n. 20: Tav. PSC 3.5 RETE ECOLOGICA e n. 21: Tav. PSC 3.6 Condizionamenti della pianificazione sovraordinata – PTCP;

RT – 001

- si elimini l'estratto n. 19 della Tav. PSC 3.2.2 Territorio rurale, considerato che non individua vincoli/tutele; di conseguenza si elimini il tematismo territorio rurale dalla tabella di analisi dei vincoli;
- si correggano le denominazioni degli estratti n. 20 e 21, inserendo le seguenti diciture: n. 20: Tav. PSC 3.5 RETE ECOLOGICA e n. 21: Tav. PSC 3.6 Condizionamenti della pianificazione sovraordinata – PTCP.
- Vista la “Tavola e scheda dei vincoli” allegate al progetto (RT – 001 “Analisi vincolistica” e RT – 009 “POC Stralcio “Analisi vincolistica”), considerato che l'area oggetto dell'intervento:
 - ricade nell'“Unità di paesaggio fluviale – n°5 – Subunità dell'alto corso del Torrente Tidone – n°5a” di cui all'art. 54 del PTCP, in sede di attuazione degli interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 10.1 degli Indirizzi normativi di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
 - ricade in ambito di tutela paesaggistica relativa al T. Tidone ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. c del D.Lgs.42/2004 (come evidenziato dalla Tav. PSC 3.3 A Vincoli storici e paesaggistici), per quanto riguarda la verifica di compatibilità degli interventi proposti, si richiama il contenuto del parere formulato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza e le specifiche prescrizioni stabilite in sede di autorizzazione paesaggistica ex art.146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
 - è interessata da un tratto di linea elettrica a media tensione aerea e dalle rispettive fasce di rispetto, come individuato sulla Tav. PSC 3.4 A Vincoli antropici ed infrastrutturali, prendendo atto che si provvederà allo spostamento della suddetta linea prima dell'inizio lavori (come evidenziato nell'elaborato RT 007), si raccomanda in ogni caso il rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti in materia;
 - ricade nella Zona di protezione inquinamento luminoso (15 km dall'Osservatorio astronomico di Pecorara - Lazzarello), si raccomanda il rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti in materia (L.R. 19/2003 – DGR 1732/2015 come modificata dalla DGR 1514/2022).
- Si raccomanda di inviare a Questa Amministrazione gli elaborati definitivi di POC stralcio.



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi
informativi, assistenza agli Enti Locali**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 151/2023 del
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti
Locali ad oggetto: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "DISMISSIONE DELLE
FOSSE IMHOFF A SERVIZIO DELLA LOC. TREVOZZO NEL COMUNE DI NIBBIANO
MEDIANTE COLLETTAMENTO DEI REFLUI AL DEPURATORE DI PIANELLO ED
ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI PIANELLO VAL TIDONE - POTENZIAMENTO
DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'ABITATO DI PIANELLO", UBICATO IN
COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE, COMPORTANTE APPOSIZIONE DEL VINCOLO
PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ E TITOLO
ABILITATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE. ESPRESSIONE DELL'ASSENSO E DEL
PARERE SISMICO., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267
del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 03/02/2023

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 12 del 03/02/2023

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Oggetto: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "DISMISSIONE DELLE FOSSE IMHOFF A SERVIZIO DELLA LOC. TREVOZZO NEL COMUNE DI NIBBIANO MEDIANTE COLLETTAMENTO DEI REFLUI AL DEPURATORE DI PIANELLO ED ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI PIANELLO VAL TIDONE - POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'ABITATO DI PIANELLO", UBICATO IN COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE, COMPORTANTE APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ E TITOLO ABILITATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE. ESPRESSIONE DELL'ASSENSO E DEL PARERE SISMICO..

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 03/02/2023

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(SILVA MICHELE)
con firma digitale